



COMUNE DI CLAINO CON OSTENO

PROVINCIA DI COMO

VIA A.GIOBBI, N° 4

C.A.P. 22010 – COD. FISC. 84002230138 – Part. Iva 01220980138 – Tel. 0344/65111 – Fax 0344/73926

Mail info@comune.clainoconosteno.co.it – Sito internet www.comune.clainoconosteno.co.it –

PEC comune.clainoconosteno@pec.regione.lombardia.it

Claino Con Osteno, 18 giugno 2014

Prot. n. 2438/2014

Registro dei Decreti n. 04

DECRETO DEL SINDACO

OGGETTO:INDIVIDUAZIONE E NOMINA DEL SEGRETARIO COMUNALE QUALE RESPONSABILE IN MATERIA DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE

Richiamati:

- L'art. 4, comma 1, lett. e), del D. Lgs. 30.03.2001, n. 165 emi;
- L'art. 50, comma 10, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 (TUEL) e smi che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- L'art. 97, comma 1, lett. d), del TUEL per il quale il Segretario Comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;

Premesso che:

- con L. 06.11.2012, n. 190 il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l'art. 7 della L. 190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa, del responsabile della prevenzione della corruzione;
- negli Enti locali, tale responsabile è individuato di norma nel segretario dell'ente, salva diversa e motivata determinazione;
- il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:
 - 1) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il piano triennale di prevenzione della corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
 - 2) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezione e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
 - 3) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano triennale della prevenzione della corruzione;

- 4) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- 5) d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- 6) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- 7) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;

Premesso inoltre che:

- il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare n. 1 del 25.01.2013 ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del segretario che, secondo l'art. 97 del TUEL, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alle conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che:
 - 1) non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
 - 2) non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
 - 3) abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato l'inopportunità a nominare Coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione: uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio;
- il Dipartimento, infine, sconsiglia la nomina del responsabile dell'ufficio disciplinare che verrebbe a svolgere un doppio ruolo in potenziale conflitto: in fase preventiva quale rilevatore di ipotesi di corruzione, in fase successiva quale responsabile dell'ufficio chiamato a irrogare le conseguenti sanzioni disciplinari;
- il rischio è che il titolare di tali funzioni venga percepito dai colleghi come una sorta di persecutore, mentre i rapporti devono essere improntati alla massima collaborazione affinché il contrasto alla corruzione possa essere efficace;

Premesso infine che:

- il comma 7 dell'art. 1 della L. 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;
- la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità della pubblica amministrazione (CIVIT) è stata designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1, co. 2 L. 190/2012);
- con la deliberazione n. 15/2013, la CIVIT (ora ANAC) ha chiarito che la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione degli enti locali compete al Sindaco;
- il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario comunale salva diversa e motivata determinazione (art. 1, co. 7, Legge 190/2012);
- lo stesso responsabile per la prevenzione della corruzione, di norma, svolge le funzioni del responsabile per la trasparenza il cui nominativo è indicato nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 43, D. Lgs., 33/2013);

DECRETA

1) dalla data odierna e sino alla scadenza del mandato elettorale, di individuare e nominare il Segretario Comunale Dott. Pasquale Pedace

Responsabile della prevenzione e repressione della corruzione

ai sensi dell'art. 7, L. n. 190 del 06.11.2012

2) di comunicare, copia del presente, alla Giunta Comunale ed all'Organo Consiliare nella prima seduta utile;

3) di comunicare senza indugio, copia del presente, alla CIVIT (ora ANAC) (anticorruzione@civit.it);

4) ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 D. Lgs. 150/2009), di pubblicare in modo permanente copia del presente sul sito istituzionale dell'ente – sezione amministrazione trasparente

IL SINDACO

(Rag. Giovanni Bernasconi)

